# Regole e Linee guida per la partecipazione, la comunicazione e la condivisione di conoscenze all'interno della Comunità di pratiche per la cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale in Friuli Venezia Giulia

***INDICE***


1) *Definizione e scopo*
2) *Struttura e organizzazione*
3) *Condivisione delle conoscenze e della collaborazione*
4) *Valutazione e sostenibilità*
5) *Codice di comportamento*

L'esigenza di costituire una comunità di pratiche in Friuli Venezia Giulia nasce dall'iniziativa del Servizio relazioni internazionali e programmazione europea (SRI) della RA FVG e l'affidamento di uno studio condotto dall'OCSE di Trento (LEED). In esso veniva formulata la raccomandazione della creazione di una Comunità di pratiche orientata a facilitare, in linea con le direttive della LR 19/2000, la co-progettazione di interventi tra gli operatori e i portatori di interessi che costituiscono l'ecosistema regionale della cooperazione decentrata del FVG, in modo da *dare vita a un luogo dove condividere competenze e conoscenze per imparare sia a migliorare le capacità progettuali, che a interagire in modo regolare nel tempo*.

In tal senso, Informest - Agenzia per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica Internazionale e il Segretariato esecutivo dell'Iniziativa Centro Europea (InCE-SE) hanno proposto allo SRI FVG una metodologia per l'avvio del processo per la costituzione di una Comunità di pratiche in Friuli Venezia Giulia - su base volontaria, che miri a rafforzare la rete e il grado di interazione tra attori regionali che svolgono l'attività nel settore della cooperazione internazionale e migliorare la capacità di progettazione per iniziative regionali ed europee.

Il presente documento ("***Regole e Linee guida***") fornisce un quadro di riferimento chiaro per la creazione di un ambiente collaborativo, in cui vengono definiti i passi, le attività e gli strumenti necessari per dare l'avvio alla Comunità. Le Linee guida, la cui realizzazione è di competenza di Informest con il supporto di InCE-SE (che a sua volta si occupa della Strategia di comunicazione), prevedono la redazione di regole di partecipazione, norme di comportamento, di condivisione di conoscenze e di gestione della proprietà intellettuale, di processi decisionali. Si intende in questo modo rendere edotti tutti i soggetti interessati e allineati sugli obiettivi, i ruoli e le responsabilità della Comunità in cui i futuri membri condivideranno interessi, conoscenze e competenze professionali al fine di apprendere reciprocamente, scambiare buone pratiche, sviluppare soluzioni e lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni. Ciò in linea con gli Obiettivi e linee di indirizzo per la programmazione 2024-2028 della Giunta regionale della RA FVG, che trova le sue basi nella LR 19/2000.

## 1) Definizione e Scopo

Identificazione del bisogno

La costituzione di una Comunità di pratiche ha l'obiettivo di facilitare la co-progettazione di interventi tra vari stakeholders che compongono l'ecosistema regionale della cooperazione decentrata, con l'istituzione di un ambiente dove condividere competenze e conoscenze per migliorare sia le capacità progettuali, sia l'interazione nel tempo. Si intende in questo modo migliorare le capacità progettuali degli operatori e dei portatori di interessi coinvolti nella cooperazione decentrata regionale. Attraverso la condivisione di competenze, conoscenze ed

esperienze all'interno della comunità di pratiche, si punta a rafforzare le abilità di co-progettazione e realizzazione di interventi efficaci. Ciò è reso agevole da una interazione regolare e continua tra i vari attori dell'ecosistema della cooperazione decentrata del Friuli Venezia Giulia, grazie a un luogo di incontro e dialogo permanente, dove gli operatori e gli stakeholder possano confrontarsi, scambiare idee e collaborare in modo strutturato nel tempo, superando la frammentazione e promuovendo sinergie e iniziative congiunte.

La necessità espressa dai beneficiari della LR 19/2000, emersa dallo studio OCSE, deriva dalla convinzione che l'apprendimento debba essere considerato un aspetto sociale e collettivo. Per questo motivo, per sviluppare il mondo dell'associazionismo solidaristico, è fondamentale puntare sulla partecipazione sociale. In questo modo, le esperienze individuali possono essere capitalizzate a livello collettivo.

L'intento è che la Comunità si avvii su base volontaria ma che per funzionare abbia bisogno di sollecitare l'interazione tra gli attori, animando la stessa e favorendo nuove adesioni.

Definizione degli obiettivi

Gli obiettivi che si intende raggiungere con la creazione della CoP riguardano la produzione di conoscenza organizzata e di qualità in tema di partecipazione, alla quale ogni membro della Comunità abbia libero accesso; la messa in rete dei soggetti interessati, con il supporto di esperti di processi partecipativi e soggetti promotori interessati, per favorire la diffusione di pratiche innovative e di partecipazione; l'attivazione di uno spazio di dialogo per confrontare i diversi approcci, condividere princìpi e strumenti, accrescere le competenze, far emergere le criticità e le proposte per partecipare ad avvisi extra-regionali e il favorire il coordinamento tra la Comunità e i gruppi di concertazione, in modo da rendere più esplicite le opportunità di accesso ai finanziamenti che il legame tra i due soggetti crea. Inoltre, nel raggiungimento degli obiettivi indicati, finalità essenziale è quella di favorire la creazione di sinergie con altri programmi e progetti promossi da altre Regioni, dallo Stato, dall'Unione Europea e dalle organizzazioni internazionali e di compartecipare a tali iniziative.

Identificazione del dominio di conoscenza

La cooperazione decentrata si riferisce alle iniziative di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale promosse e realizzate dagli enti territoriali locali (regioni, province, comuni) in collaborazione con la società civile, le ong, le università e altri attori del territorio.[1] Questa forma di cooperazione si distingue dalla cooperazione centralizzata gestita a livello

[1] *Jean Lave, Etienne Wenger, Situated Learning: Legitimate Peripherical Participation, Cambridge University Press, 1999*

nazionale, poiché valorizza il ruolo attivo dei territori e delle comunità locali nella promozione dello sviluppo sostenibile e della solidarietà internazionale.

I membri della Comunità di pratiche in Friuli Venezia Giulia condividono quindi l'interesse e l'impegno per la cooperazione decentrata, con l'obiettivo di rafforzare l'ecosistema regionale degli attori coinvolti in questo ambito, migliorare le loro capacità progettuali e favorire la co-progettazione di interventi efficaci in linea con le priorità delineate dalla Programmazione regionale triennale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale della LR 19/2000 nonché con le peculiarità del territorio regionale.

I membri della Comunità

Gli attori della cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale in Friuli Venezia Giulia coinvolti nella Comunità di pratiche comprendono un ecosistema diversificato di soggetti pubblici e privati del territorio regionale. I soggetti che possono far parte della Comunità sono tutti i soggetti potenziali beneficiari delle opportunità offerte dalla LR 19/2000 che puntano al miglioramento della qualità delle proposte e al rafforzamento della partecipazione alla Comunità di pratiche. La partecipazione è libera e volontaria.

In particolare, possiamo identificare le seguenti categorie principali:

- Enti locali: la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Province, i Comuni e gli altri enti territoriali che promuovono e sostengono iniziative di cooperazione decentrata,
- Organizzazioni non governative (ONG) e associazioni: le realtà del terzo settore attive nell'ambito della cooperazione internazionale, dell'aiuto umanitario, dell'educazione alla cittadinanza globale e dei diritti umani,
- Università e centri di ricerca: gli attori del mondo accademico e della ricerca che contribuiscono con le loro competenze scientifiche, la formazione e l'innovazione nei progetti di cooperazione,
- Imprese e attori economici: le aziende, le cooperative e gli altri soggetti economici che possono contribuire con le loro risorse, tecnologie e know-how allo sviluppo sostenibile nei paesi partner,
- Associazioni di migranti e diaspore: le comunità di cittadini di origine straniera residenti in Friuli Venezia Giulia che possono agire da "ponte" nei progetti di co-sviluppo con i loro paesi di origine,
- Scuole e istituzioni educative: gli istituti scolastici e formativi che promuovono l'educazione alla cittadinanza globale e la sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile,

- Associazioni di categoria e sindacati: le rappresentanze del mondo del lavoro e delle professioni che possono contribuire con le loro competenze settoriali.

## 2) Struttura e Organizzazione

Struttura della Comunità

### *A) Il Segretariato Tecnico*

La Comunità, sorta secondo un processo di auto-organizzazione, di forma organizzativa leggera, flessibile e adattabile a nuove condizioni e/o tematiche, prevede una struttura di "***Segretariato Tecnico***" composto da Informest, InCE-SE e SRI FVG – che opereranno come coordinatori e organizzatori congiunti, in linea con le disposizioni contenute nell'Allegato alla Delibera n. 1896/2023 della RA FVG, della LR 19/2000 e del Programma strategico regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2024-2028, che accompagnerà la sua costruzione e il suo funzionamento, assicurando continuità e presidio dei meccanismi di funzionamento della Comunità, senza tuttavia sostituirsi ai processi di assunzione di orientamenti e indirizzi, che rimarranno nelle competenze dei suoi membri.

Nello specifico, i compiti del Segretariato Tecnico saranno di

1. coordinamento generale delle attività della CoP, definendo obiettivi, priorità e piani di lavoro in collaborazione con i membri,
2. organizzazione di incontri ed eventi e di pianificazione e organizzazione di riunioni periodiche (in presenza od online), seminari, workshop e altri eventi per favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze tra i membri della CoP,
3. creazione e gestione della piattaforma digitale online (sito web, forum, repository documenti) per facilitare l'interazione e la condivisione di informazioni tra i membri anche a distanza,
4. networking attraverso la promozione della CoP e lo stabilire contatti con potenziali nuovi membri, partner e stakeholder a livello regionale, nazionale e internazionale, favorendo in questo modo la creazione di reti e sinergie,
5. comunicazione con diffusione di informazioni sulle attività della CoP dando visibilità ai risultati ottenuti,
6. monitoraggio e reporting dell'andamento delle attività, la raccolta di feedback dai membri, la redazione di report periodici sui progressi della CoP,
7. gestione degli aspetti amministrativi quali convocazione riunioni, verbalizzazione, gestione mailing list, archiviazione documenti, ecc.,
8. Supporto ai membri: fornisce loro assistenza su questioni specifiche, mette in contatto esperti, diffonde buone pratiche, risponde a quesiti,
9. Proseguo dei rapporti con lo SRI FVG, per il rispetto delle politiche strategiche regionali e delle finalità previste dalla LR 19/2000.

### *B) Il Gruppo di Lavoro ristretto*

Il Segretariato Tecnico definirà un "**Gruppo di lavoro ristretto**" (GLR), organo consultivo per la messa a punto della Comunità, costituito da attori del territorio selezionati che hanno già beneficiato dei finanziamenti della LR 19/2000, per la messa a punto della Comunità, sono in possesso delle competenze tecniche (conoscenze ed esperienza nelle aree tematiche rilevanti per la CoP), per rappresentatività (in modo da garantire una adeguata rappresentanza delle diverse tipologie di membri).

Il Segretariato Tecnico organizzerà una riunione di avvio dei lavori con i membri selezionati a far parte del Gruppo di lavoro ristretto della Comunità per condividere gli obiettivi, le aspettative e le modalità di lavoro del gruppo, avviare concretamente una discussione sulla Comunità di pratiche e definire un calendario di incontri e attività per il periodo successivo. Un costante obiettivo sarà il coinvolgimento e l'allargamento della partecipazione verso nuovi attori regionali nella Comunità di pratiche.

Due saranno essenzialmente i compiti del Gruppo nella fase di avvio:

a) avviare una discussione sulla Comunità di pratiche e di definire alcuni punti cardine delle attività volano per lo sviluppo della Comunità,
b) procedere a invitare associazioni, enti locali, istituzioni no-profit, soggetti della ricerca, soggetti appartenenti al comparto della cooperazione internazionale ad aderire alla Comunità.

Successivamente, una volta la Comunità a regime, il GLR contribuirà alla definizione degli obiettivi che la Comunità intende raggiungere e alla pianificazione delle attività attraverso l'implementazione del ***Piano d'azione*** e delle ***Linee guida*** dettagliati che ne delinei le iniziative, i progetti e le tempistiche necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in linea con gli interessi emersi dai membri della Comunità, le finalità previste dalla LR 19/2000 e quanto indicato dagli Obiettivi e linee di indirizzo per la programmazione 2024-2028. In particolare, il GLR avrà il compito di contribuire a

1. stabilire gli scopi precisi e gli obiettivi della Comunità,
2. individuare i potenziali partecipanti alla Comunità, in modo tale da garantire che le diverse tipologie di attori del territorio siano adeguatamente rappresentate,
3. elaborare e aggiornare le linee guida, operando per corretto funzionamento della Comunità,
4. pianificare le attività correnti, proponendo un programma di incontri ed eventi,
5. mettere a disposizione le proprie conoscenze derivanti dai progetti finanziati dalla LR 19/2000,
6. offrire competenze specifiche nelle aree rilevanti per la cooperazione internazionale,
7. agevolare la comunicazione tra i diversi stakeholder

8. contribuire a stabilire criteri per monitorare l'efficacia dell'attività della Comunità.

C) Partecipazione alla Comunità

L'obiettivo è di coinvolgere tutti i soggetti potenziali beneficiari delle opportunità offerte dalla LR 19/2000 dei settori pubblici e privato, del Terzo settore (ong), delle amministrazioni locali e del mondo della ricerca, che incontrino interesse e valore nella condivisione di conoscenze, nella collaborazione reciproca, per un rafforzamento della partecipazione alla Comunità di pratiche della cooperazione decentrata allo sviluppo regionale.

Nell'ambito delle attività del Segretariato Tecnico, Informest con il supporto di InCE-SE definirà una strategia di sensibilizzazione per coinvolgere il maggior numero possibile di soggetti interessati nella Comunità. La campagna di invito includerà l'identificazione dei potenziali partecipanti con il contributo dello SRI FVG e, attraverso una mappatura delle organizzazioni del terzo settore, delle imprese e dei soggetti individuali privati che potrebbero trarre beneficio dalla partecipazione alla CoP, a partire dalle indicazioni dello studio OCSE LEED e dalle organizzazioni in esso individuate. Ciò tenendo in considerazione le aree tematiche e gli obiettivi della Comunità.

Il Segretariato Tecnico predisporrà materiale di comunicazione digitale (inviti personalizzati, brochure informative e presentazioni che illustrino i vantaggi e le opportunità offerte dalla CoP), utilizzati vari canali di diffusione per raggiungere i potenziali partecipanti (email, social media, eventi di settore, reti di contatti personali, ecc.), e coinvolti membri autorevoli della CoP o esperti e rappresentanti del settore come testimonial per promuovere l'iniziativa presso i loro network.

Al termine del processo di monitoraggio, i soggetti saranno invitati a confermare la disponibilità di partecipazione attraverso la sottoscrizione di un "***Patto della Comunità***". Il Patto, atto non vincolante, condiviso tra i membri della stessa, conterrà i principi base e gli obiettivi formulati dalla CoP, al fine di assicurare uno sviluppo partecipativo di qualità.

I nuovi membri accolti nella Comunità saranno inseriti in una *lista dei partecipanti* che il Segretariato Tecnico aggiornerà regolarmente e metterà a disposizione dei membri in una directory aggiornata sulla piattaforma della Comunità.

I membri della Comunità avranno il compito di contribuire all'implementazione delle attività attraverso

1. la condivisione di conoscenze ed esperienze,
2. il networking, facilitando le connessioni tra professionisti, organizzazioni e istituzioni, creando opportunità di collaborazione,
3. l'innovazione, attraverso lo scambio di idee, fornendo approcci innovativi ai problemi di sviluppo,

4. la formazione e il *capacity building*, contribuendo all'organizzazione di workshop, seminari e corsi per migliorare le competenze dei membri della Comunità,
5. l'advocacy, agendo come voce collettiva per influenzare le politiche di cooperazione a livello regionale o nazionale,
6. i progetti collaborativi, dando vita a iniziative congiunte, unendo risorse e competenze,
7. la ricerca, conducendo direttamente o commissionando studi e ricerche su temi rilevanti per la cooperazione allo sviluppo,
8. la sensibilizzazione, contribuendo all'organizzazione di eventi pubblici per aumentare la consapevolezza sulle questioni di sviluppo internazionale.

La comunicazione

InCE-SE, con il supporto di Informest, provvederà alla definizione di una ***Strategia di comunicazione*** che includa gli strumenti essenziali di comunicazione tra i membri anche quando le attività saranno a regime, attraverso

- la creazione di una rete di Contact point interna costituita da un rappresentante per ogni soggetto aderente,
- il ricorso a canali digitali (sito web, social media, forum online),
- periodici incontri in presenza e/o online (workshop e seminari, per favorire il networking e lo scambio di conoscenze tra i membri),
- una visual identity che caratterizzi la Comunità (logo)
- la produzione di materiali promozionali digitali (brochure, presentazioni e altri materiali informativi per promuovere la Comunità).

La strategia di comunicazione definirà anche le responsabilità specifiche di InCE-SE e Informest nella gestione dei diversi canali e attività di comunicazione, con particolare attenzione per quella esterna, ai fini di una per quanto possibile più ampia promozione e divulgazione della Comunità e delle sue attività. La comunicazione esterna sarà implementata seguendo le "*Linee guida Comunicazione per i Partner*" recentemente elaborate dell'AICS.

La Strategia di comunicazione sarà sottoposta a periodica revisione e condivisa con tutti i partecipanti della Comunità in maniera tale da avere un mezzo effettivo e trasparente aperto anche a tutti i soggetti potenzialmente interessati a partecipare alla Comunità.

Compito di Informest sarà la realizzazione di una ***piattaforma digitale*** di scambio e condivisione**,** per la condivisione di conoscenze e la collaborazione, che consenta ai membri di interagire in modo efficace e continuativo, superando le barriere fisiche. Sarà amministrata dal Segretariato Tecnico con la partecipazione, nella fase di avvio, dei membri del Gruppo di

lavoro ristretto, mentre successivamente sarà allargata all'intero partenariato della Comunità attraverso i singoli Contact point, in modo da essere utilizzata come strumento e spazio comuni di raccolta documentale, sviluppo ed organizzazione di incontri e seminari, condivisione e scambio (la cosiddetta "Comunità digitale"). La piattaforma digitale diventerà il cuore pulsante della CoP, il luogo in cui i membri possono trovare risorse, scambiare idee e lavorare insieme per generare valore e innovazione.

Informest condurrà, in una prima fase, un'analisi approfondita dei requisiti funzionali e tecnici della piattaforma digitale, tenendo conto delle esigenze e delle aspettative dei membri della CoP. Quindi svilupperà un ecosistema della piattaforma, il cui processo di design includerà l'architettura dell'informazione e di *user experience* (definendo la struttura dei contenuti e i flussi di navigazione della piattaforma, in modo tale da assicurare una facilità d'uso e di accessibilità), l'identità visiva (con lo sviluppo di un'interfaccia grafica coerente con l'identità visiva della CoP), nonché la realizzazione di schemi (*wireframing*) e prototipi interattivi della piattaforma per testare e raffinare l'*user experience* prima dello sviluppo finale.

il successivo sviluppo della piattaforma, che seguirà una metodologia snella, con rilasci incrementali e coinvolgimento del gruppo di lavoro ristretto per feedback e testing, sarà realizzato da un team di sviluppatori in una fase immediatamente successiva.

Dopo il completamento e il testing della piattaforma digitale, il Segretariato Tecnico pianificherà un evento di lancio ufficiale per presentarla a tutti i membri della CoP e a un pubblico più ampio. Informest e InCE-SE garantiranno una regolare alimentazione e l'aggiornamento dei contenuti della piattaforma.

Calendario delle attività

Il piano d'azione prevede riunioni periodiche operative a scadenza mensile, sin dalla fase di avvio da parte del Segretariato Tecnico, nelle quali Informest, InCE-SE e SRI FVG avranno un coinvolgimento attivo e operativo per la regolare implementazione delle attività della CoP.

Analogamente, successivamente alla sua costituzione, il Gruppo di lavoro ristretto avrà anch'esso incontri a scadenza periodica mensile nella fase iniziale, congiuntamente con il Segretariato. Con la messa a regime delle attività, i periodici incontri saranno assicurati per garantire anche il necessario canale informativo interno con i membri della CoP.

Altri eventi previsti dal PA per la fase di lancio della Comunità da realizzarsi entro il 31 dicembre 2024 sono:

- la plenaria di presentazione della Comunità di pratiche e i suoi obiettivi,
- la presentazione della piattaforma digitale di scambio e la condivisione di conoscenze e la collaborazione tra i membri,

- l'evento finale per la presentazione del piano d'azione per la successiva fase di implementazione.

Ulteriori attività potranno essere organizzate su suggerimento dei membri, del Gruppo di lavoro ristretto o del Segretariato stesso.

**3) Condivisione delle Conoscenze e della collaborazione**

Promozione della condivisione di conoscenze

Nella creazione e implementazione delle attività della Comunità per la cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale in Friuli Venezia Giulia, la condivisione delle conoscenze e delle esperienze tra i membri sarà realizzata attraverso differenti modalità e strumenti quali

- l'apposita piattaforma online dedicata che funga da spazio virtuale per la CoP, dove i membri possano accedere a risorse, partecipare a discussioni e collaborare su progetti,
- altri canali digitali (social media, forum online, ecc.) a favorire la collaborazione dei membri,
- lo sviluppo di un database centralizzato di conoscenza (repository) che raccolga documenti, rapporti, progetti, buone pratiche, case studies e altre risorse rilevanti per la CoP, ottenibili anche grazie al ricorso a nuove tecnologie quali l'IA,
- l'azione dei Contact point dei membri della CoP,
- periodici incontri in presenza e/o online (M2M, workshop e seminari), per favorire il networking e lo scambio di conoscenze tra i membri,
- La creazione di gruppi di lavoro tematici, focalizzati su temi o aree geografiche specifiche,
- L'implementazione di programmi di mentoring o coaching, dove i membri più esperti possano condividere le loro conoscenze e guidare i membri meno esperti nello sviluppo delle loro competenze,
- La socializzazione della conoscenza e occasioni di collaborazione informale, con l'incoraggiare di situazioni di scambio di esperienze in contesti meno strutturati e formali.

Facilitazione della collaborazione

I membri della Comunità di pratiche saranno incoraggiati a collaborare su progetti e iniziative comuni con il loro coinvolgimento nell'organizzazione di workshop, gruppi di lavoro o eventi partecipativi (p.es. *design thinking*, *hackathon*) e altre modalità partecipative. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione che risulterà importante nella fase delle attività a regime della Comunità per rafforzare il senso di appartenenza, la motivazione e l'impegno verso lo sviluppo di progetti e iniziative comuni di successo.

I workshop e i seminari rappresentano occasioni preziose per riunire i membri della CoP attorno a temi di interesse condiviso, con l'opportunità di presentare le proprie idee progettuali, discutere le sfide comuni e formare gruppi di lavoro per sviluppare iniziative congiunte. Il coinvolgimento dei membri nell'ideazione e nella pianificazione dei workshop, ad esempio attraverso l'identificazione di tematiche rilevanti o la proposta di format innovativi, può aumentare il loro senso di ownership e la motivazione a collaborare.

Gli hackathon e i design sprint/design thinking sono strumenti per stimolare la collaborazione. Si tratta di eventi intensivi, della durata di una / poche giornate, che sfidano i partecipanti a lavorare in gruppi per sviluppare prototipi di progetti o soluzioni innovative a problemi specifici. Il coinvolgimento dei membri della CoP nell'organizzazione di hackathon, dalla definizione delle sfide alla selezione dei mentor, può creare un clima di impegno condiviso verso il raggiungimento di obiettivi comuni.

Anche la creazione di gruppi di lavoro tematici o di area potrà favorire la collaborazione tra i membri della CoP. Questi gruppi, focalizzati su aree di interesse specifiche, offrono uno spazio per l'approfondimento delle conoscenze, lo scambio di esperienze e lo sviluppo di progettualità comuni. Il coinvolgimento dei membri nell'identificazione dei temi prioritari, nella definizione degli obiettivi dei gruppi di lavoro e nell'assunzione di ruoli di coordinamento può rafforzare il loro impegno e la loro partecipazione attiva.

Creazione di un ambiente di apprendimento

Per creare un ambiente di apprendimento efficace all'interno di una Comunità di pratiche e promuovere l'apprendimento reciproco, specie nella fase di avvio è fondamentale adottare un approccio multidimensionale che includa diverse forme di interazione e condivisione delle conoscenze. Si potrà ricorrere al mentoring (membri esperti guidano e supportano i meno esperti attraverso sessioni personalizzate), coaching (in cui coach esperti facilitano l'apprendimento e lo sviluppo dei membri attraverso sessioni individuali o di gruppo), peer-to-peer learning (con la condivisione di conoscenze e collaborazione tra pari attraverso brainstorming, progetti e attività di *problem-solving*), workshop e seminari (eventi interattivi per approfondire argomenti specifici, acquisire competenze e condividere esperienze), piattaforme online (con l'utilizzo di forum, wiki e social network per facilitare l'apprendimento continuo e la condivisione di conoscenze) e comunità di apprendimento(con la costituzione di gruppi più piccoli all'interno della CoP per esplorare argomenti specifici attraverso sessioni di studio, ricerca e attività di apprendimento basate sull'indagine).

**4) Valutazione e Sostenibilità**

Stabilire i criteri di valutazione

Per valutare il successo della Comunità di pratiche si possono considerare vari aspetti. La partecipazione e l'engagement dei membri si misurano in base al numero di membri attivi, alla frequenza e qualità delle interazioni e al coinvolgimento nelle iniziative. Contano poi la creazione e condivisione di conoscenza, valutabili in base a quantità e qualità delle risorse prodotte, alla frequenza di riutilizzo e al feedback dei membri sulla loro utilità. È importante anche l'impatto sulle performance individuali e organizzative, come il miglioramento di competenze e produttività, l'adozione di nuove pratiche e il contributo degli indicatori chiave di prestazione (KPI) sugli obiettivi prefissi. Non vanno infine trascurati la soddisfazione e percezione di valore dei membri, misurabili con survey, feedback e "*success stories*", né la vitalità e sostenibilità della CoP in termini di crescita, continuità e supporto del management. Ulteriori target potranno essere definiti, specie con l'avvio della co-progettazione, in linea con quanto adottato dalla Regione FVG nella valutazione dei progetti partecipanti ai bandi per il finanziamento alla cooperazione pubblicati, in attuazione alla LR 19/2000.

Garantire la sostenibilità

Per garantire la sostenibilità della Comunità di pratiche nel tempo, sarà necessario identificare e allocare adeguate risorse finanziarie, umane e tecnologiche a lungo termine, dopo che Informest e InCE-SE, provvederanno all'utilizzo delle risorse ottenute da SRI FVG necessarie per il raggiungimento degli obiettivi della Comunità durante la fase sperimentale di avvio.

Le risorse da considerare includeranno ***risorse umane*** (gruppo di coordinamento, esperti tematici, facilitatori, moderatori delle discussioni), ***risorse materiali*** (spazi per eventi, attrezzature tecniche, strumenti di comunicazione e di knowledge management) e ***risorse finanziarie*** (per l'organizzazione di eventi, la promozione delle attività, lo sviluppo e la manutenzione della piattaforma digitale). In particolare, rilevante sarà garantire le risorse finanziarie necessarie al regolare svolgimento delle attività, reperite anche attraverso la partecipazione a bandi e altre opportunità di finanziamento.

Per assicurare il loro svolgimento, sarà anche importante mantenere alta motivazione e coinvolgimento dei membri, monitorare regolarmente lo "stato di salute" della CoP e la sua rispondenza ai bisogni, apportando eventuali correttivi, in modo tale da assicurare alla Comunità la sostenibilità ai fini del raggiungimento dei suoi obiettivi.

**5) Codice di comportamento**

il codice etico e di comportamento per la Comunità di pratiche nella cooperazione internazionale allo sviluppo è uno strumento fondamentale che definisce gli standard etici e comportamentali condivisi, promuove l'integrità, la trasparenza e la responsabilità, e si fonda su valori quali il rispetto, l'inclusione e la sostenibilità.

Il codice etico, alla base anche del ***Patto della Comunità*** sottoscritto da tutti i membri, stabilisce gli standard di comportamento e le aspettative etiche che tutti i partecipanti della Comunità devono rispettare. Questo aiuta a creare una base comune di valori e norme che guidano le azioni e le decisioni all'interno della Comunità. Enfatizza inoltre l'importanza dell'integrità nelle azioni quotidiane, della trasparenza nei processi e nelle comunicazioni, e della responsabilità individuale e collettiva. Questi principi sono fondamentali per costruire fiducia e credibilità sia all'interno della Comunità che verso l'esterno. Il codice etico si basa su valori essenziali quali il rispetto, l'inclusione e la sostenibilità. Il rispetto implica riconoscere e valorizzare le differenze individuali e culturali; l'inclusione si riferisce alla creazione di un ambiente accogliente e partecipativo per tutti i membri; la sostenibilità riguarda l'impegno a operare in modo da preservare le risorse e garantire il benessere delle generazioni future.